



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Novembre 2024 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Novembre 2024 (principali evidenze)

Da ottobre 2023 sono diminuiti i tassi di mercato. Nelle settimane più recenti tale tendenza alla diminuzione è proseguita a seguito delle riduzioni dei tassi BCE e anche anticipando le ulteriori decisioni della BCE.

TASSI DI MERCATO

Nei primi 14 giorni di novembre:

1. **Il tasso Euribor a 3 mesi** è stato in media del **3,04% (3,17% era la media di ottobre)** in diminuzione di **13 punti base rispetto a ottobre 2024**. La diminuzione è di **96 punti base** rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023.
2. **Il tasso dei BOT a sei mesi** è stato in media del **2,95% (2,99% a ottobre)** in calo di **4 punti base**. Il calo è stato di **110 punti base** rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023.
3. **Il tasso IRS a 10 anni** (molto usato nei mutui) è stato in media del **2,39% (2,43% a ottobre)** in ulteriore diminuzione di 4 punti base. La diminuzione è stata di **114 punti base rispetto** al valore massimo registrato **a ottobre 2023**.
4. **Il tasso dei BTP a 10 anni** è stato in media del **3,66% (3,51% ad ottobre)** in aumento di **15 punti base**. **La diminuzione è di 133 punti base rispetto** al valore massimo registrato **a ottobre 2023**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI BANCARI

5. Ad ottobre 2024:

- **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è diminuito al **4,60%** rispetto al 4,90% di settembre 2024 e al 5,45% di dicembre 2023;

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è diminuito al 3,28%**, rispetto al 3,31% di settembre 2024 e in calo rispetto al 4,42% di dicembre 2023;
- il **tasso medio sul totale dei prestiti** (quindi sottoscritti negli anni) è sceso al **4,61%** dal 4,70% del mese precedente (cfr. Tabella 9).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA BANCARIA

6. Il **tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) ad ottobre 2024 è stato il **3,14%**. A settembre 2024 tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro (Italia 3,35%; area dell'euro 3,17%). **Rispetto a giugno 2022**, (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE) **quando il tasso era dello 0,29%**, **l'incremento è stato di 285 punti base**.
7. Il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso** ad ottobre 2024 è stato il **3,83%**, **con un incremento di 252 punti base** rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.
8. Ad ottobre 2024 il **tasso medio sul totale dei depositi** (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è stato lo **0,96%** (0,99% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022).
9. Il **tasso sui soli depositi in conto corrente è lo 0,48%** (0,52% nel mese precedente; 0,02% a giugno 2022), tenendo presente che il conto corrente non ha la funzione di investimento e permette di utilizzare una moltitudine di servizi (cfr. Tabella 7).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

10. Il **marginale (spread) sulle nuove operazioni** (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie ad ottobre 2024 è sceso a **159 punti base** (191 punti nel mese precedente).

QUANTITÀ DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

11. La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un **incremento di circa 208 miliardi tra settembre 2023 e settembre 2024** (84,4 miliardi famiglie, 15,4 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

12. Ad ottobre 2024 **la raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, è **creciuta** rispetto ad un anno fa dell'**8,7%** (+9,6% nel mese precedente).
13. I soli **depositi**, nelle varie forme, ad ottobre 2024 **sono cresciuti** del **2,4%** su base annua (+0,5% il mese precedente).
14. **La raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) ad ottobre 2024 è risultata **in aumento del 3,2%** su base annua, **proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio anno** (+1,6% a settembre 2024; cfr. Tabella 6).

PRESTITI BANCARI

15. Il calo dei volumi di credito è conseguente al rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di prestiti: **ad ottobre 2024, i prestiti a imprese e famiglie sono scesi del 2,0% rispetto a un anno prima; a settembre 2024 i prestiti alle imprese erano diminuiti del 2,4% e quelli alle famiglie dello 0,4%** (cfr. Tabella 8).

CREDITI DETERIORATI

16. **A settembre 2024 i crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a **30,9 miliardi di euro**, da 31,9 miliardi di giugno 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 165 miliardi.
17. **A settembre 2024 i crediti deteriorati netti** rappresentano l'1,49% dei crediti totali. A giugno 2024, tale rapporto era l'1,51% (1,41% a dicembre 2023; 9,8% nel 2015; cfr. Tabella 10).

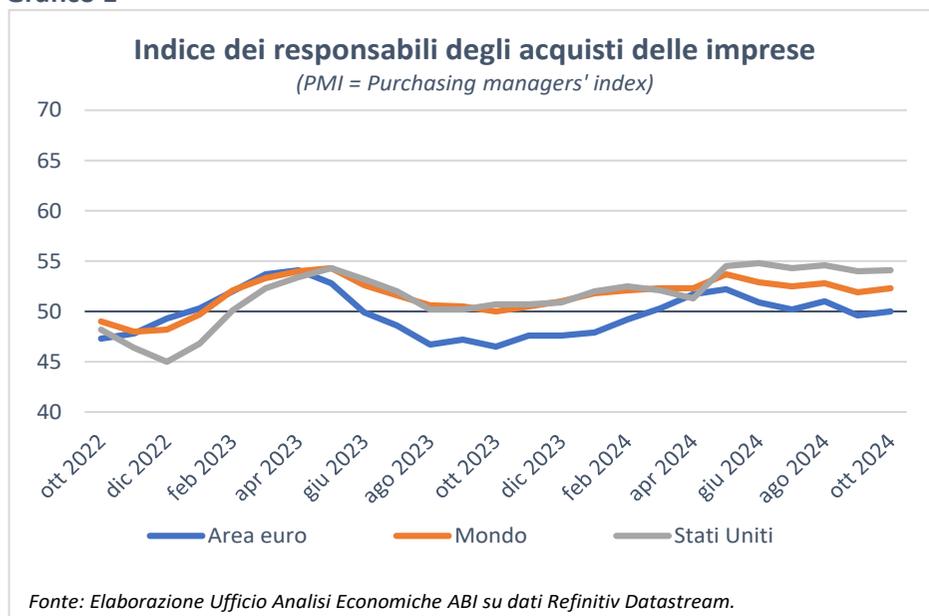
INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	2
2. CONTI PUBBLICI.....	5
2.1 FINANZE PUBBLICHE	5
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	6
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	6
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	7
3.3 MERCATI AZIONARI.....	8
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	10
4. MERCATI BANCARI	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA	11
4.2 IMPIEGHI BANCARI	14
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	16
4.4 CREDITI DETERIORATI	18
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	18
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	19

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Attività economica internazionale in aumento ad agosto

Grafico 1



Gli ultimi dati disponibili relativi ad agosto 2024 segnalano che gli scambi internazionali sono aumentati dell'1,4% su base mensile (-0,4% nel mese precedente; +2,7% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari a +0,5%.

La **produzione industriale**, sempre ad agosto 2024, ha mostrato una variazione mensile pari a +0,4% (+1,8% rispetto allo stesso mese del

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Un punteggio superiore a 50 viene considerato indicativo di una fase di crescita dell'attività economica, invece un punteggio inferiore a 50 indicativo di una contrazione.

2023). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari a +1,6%.

Ad ottobre 2024, **l'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI)¹ è rimasto sopra 50 - ovvero oltre la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione - negli Stati Uniti (54,1) mentre nell'area dell'euro era pari a 50 (cfr. Grafico 1). A livello globale, l'indice è salito a 52,3 da 51,9 per effetto dell'aumento del sotto indice del settore manifatturiero, da 48,7 a 49,4 e di quello relativo al settore dei servizi da 52,9 a 53,1.

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +3,3% su base mensile (+29,4% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di ottobre 2024 ha previsto una variazione del PIL mondiale pari al +3,2% sia per il 2024 sia per il 2025. L'incremento sarà sostenuto soprattutto dai Paesi emergenti.

Prezzo del petrolio in aumento

Tabella 1

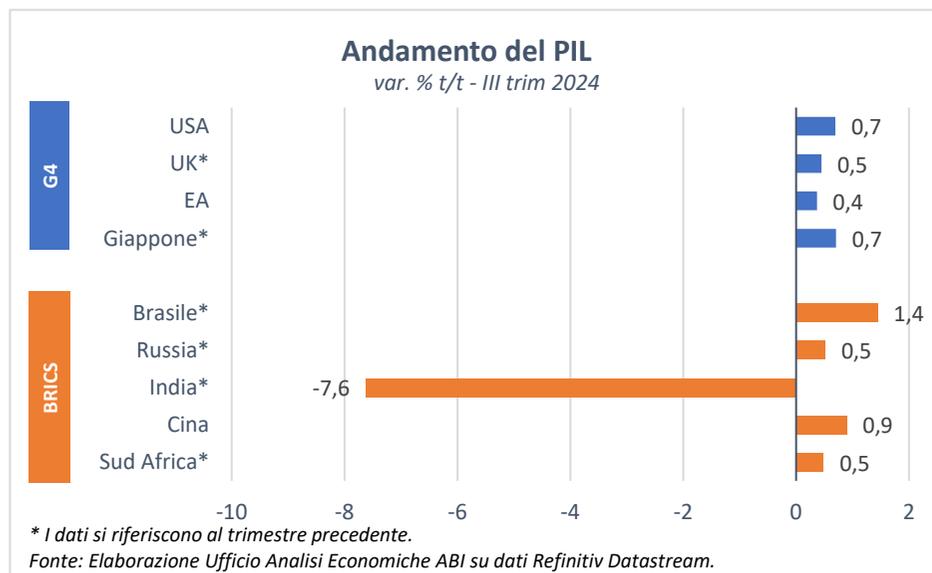
	ott-24		set-24		ott-23	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	75,3	-15,4	73,1	-21,2	89,0	-5,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di ottobre 2024 il prezzo del **petrolio** si è portato a 75,3 dollari al barile, in aumento del 3,0% rispetto al mese precedente (-15,4% su base annua; cfr. Tabella 1).

Bric: PIL in aumento nel secondo trimestre ad eccezione dell'India

Grafico 2



La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel secondo trimestre del 2024 è stata pari al -7,6%, in controtendenza rispetto alla crescita rilevata nel trimestre precedente (+7,8%). L'inflazione, ad ottobre 2024, ha segnato una variazione pari al +6,2%, in aumento rispetto al mese precedente (+5,5%).

Nel terzo trimestre del 2024 il **PIL cinese** è salito dello 0,9% rispetto al precedente trimestre (+0,5% nel secondo trimestre 2024). Sul fronte dei prezzi, ad ottobre 2024 si registra una variazione pari a +0,3% su base annuale (+0,4% nel mese precedente).

Nel secondo trimestre del 2024 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale pari a +1,4% (+1,0% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo ad ottobre 2024 ha registrato una variazione annuale pari al +4,6%, in aumento rispetto al mese

precedente (+4,1%).

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2024, la variazione congiunturale del PIL è stata pari al +0,5% (+1,0% nel trimestre precedente). Nel mese di settembre 2024 l'inflazione si è attestata al +8,6% risultando in calo rispetto al mese precedente (+9,1%).

Usa: PIL in crescita nel terzo trimestre 2024

Nel terzo trimestre del 2024 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione pari a +0,7% rispetto al trimestre precedente (come nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a settembre 2024 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +2,4%, in calo rispetto al mese precedente (2,6%).

In aumento il PIL dell'area dell'euro nel terzo trimestre del 2024

Nel terzo trimestre del 2024 il **PIL dell'area dell'euro** ha registrato un aumento dello 0,4% rispetto al trimestre precedente (+0,2% nel secondo trimestre 2024) e in aumento anche su base annuale (+0,9%).

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, il PIL è risultato in aumento rispetto al trimestre precedente dello 0,4% in **Francia** (+0,2% nel secondo trimestre 2024; +1,3% a/a), dello 0,2% in **Germania** (-0,3% nel secondo trimestre 2024; -0,2% rispetto ad un anno prima).

Ad agosto nell'area dell'euro in aumento la produzione industriale e in aumento anche le vendite al dettaglio a settembre

Ad agosto 2024 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è risultata in aumento rispetto al mese precedente dell'1,8% (-0,2% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro disponibili per il mese di settembre mostrano le seguenti variazioni congiunturali: in **Francia** la produzione è scesa dello 0,9% (-0,6% a/a) e in **Germania** è scesa del 2,5% (-4,6% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, a settembre 2024, sono risultate in aumento sia in termini congiunturali (+0,5%) sia su base tendenziale (+2,8%). Nello stesso mese in **Francia** le vendite sono diminuite dello 0,5% rispetto al mese precedente (+3,4% a/a); in

Germania sono aumentate dell'1,2% (+3,9% a/a).

Negativi l'indice di fiducia sia delle imprese sia dei consumatori dell'area dell'euro

L'indice di fiducia delle imprese, ad ottobre 2024, nell'area dell'euro ha registrato un valore pari a -13 (-11 nel mese precedente), in Germania è passato da -22,8 a -23,4 mentre in Francia è passato da -7,4 a -15,4. L'indice di fiducia dei consumatori, nello stesso mese, nell'area dell'euro era pari a -12,5 (-12,9 nel mese precedente), in Germania a -9 (da -11) e in Francia a -12,6 (da -11,6).

A settembre 2024, nell'area dell'euro il tasso di disoccupazione è rimasto invariato rispetto al mese precedente (6,3%). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2024 è leggermente salito e si è portato al 70,6% (70,3% nel trimestre precedente; 70,1% un anno prima).

Nell'area dell'euro, a settembre, l'indice dei prezzi al consumo è diminuito. In diminuzione lieve la componente "di fondo" ma rimane su livelli più alti dell'indice generale

L'inflazione nell'area dell'euro, a settembre 2024, è scesa al +1,7% oltre le attese (+4,3% dodici mesi prima); l'inflazione per ottobre 2024 è attesa in lieve rialzo (+2,0%). Il tasso di crescita della componente "di fondo" (depurata dalle componenti più volatili) a settembre 2024 è diminuita al +2,7% confermando le attese (+5,5% un anno prima); l'inflazione attesa per ottobre è pari al +2,7%.

Tassi di cambio: ad ottobre euro in lieve calo rispetto al dollaro

Tabella 2

Tassi di cambio verso euro						
	ott-24		set-24		ott-23	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,09	3,2	1,11	4,0	1,06	7,3
Yen giapponese	163,3	3,4	159,0	0,8	157,9	9,1
Sterlina inglese	0,84	-3,7	0,84	-2,5	0,87	-0,3
Franco svizzero	0,94	-1,7	0,94	-1,9	0,95	-2,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL stabile nel terzo trimestre del 2024

Tabella 3

Economia reale				
	var. % t/t	III trim 2024	II trim 2024	I trim 2024
Pil		0,0	0,2	0,3
- Consumi privati		n.d.	0,3	0,1
- Investimenti		n.d.	-0,1	-0,5
	var. % m/m	set-24	ago-24	set-23
Produzione industriale		-0,4	0,0	0,2
	var. % m/m	set-24	ago-24	set-23
Vendite al dettaglio		1,2	-0,3	-1,1
	saldo mensile	ott-24	set-24	ott-23
Clima fiducia imprese		-9,3	-8,7	-7,4
Clima fiducia famiglie		-14,8	-15,6	-19,5
	var. % a/a	ott-24	set-24	ott-23
Inflazione		0,9	0,7	1,7
Inflazione core		1,8	1,8	4,2
		set-24	ago-24	set-23
Disoccupazione (%)		6,1	6,1	7,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel terzo trimestre del 2024 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è risultato stabile rispetto al trimestre precedente (+0,2% nel secondo trimestre 2024) e dello 0,4% su base annuale. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria e di un aumento in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. A settembre 2024 **l'indice della produzione industriale destagionalizzato** è diminuito dello 0,4% in termini congiunturali (invariato nel mese precedente); mentre in termini tendenziali è diminuito del 3,9%. L'indice destagionalizzato mensile mostra i seguenti andamenti congiunturali: i beni intermedi (+2,0%), i beni di investimento (+1,8%), i beni di consumo (-2,5%) e i beni energetici (-3,8%). **Le vendite al dettaglio** in valore a settembre 2024 sono aumentate dello 0,5% rispetto al mese precedente (+0,1% nel mese precedente; +2,5% a/a).

Gli indici di fiducia continuano ad essere entrambi negativi ad ottobre. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -15,6 a -14,8 (-19,5 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -8,7 a -9,3 (-7,4 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, a settembre 2024, è stabile al 6,1% (7,7% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) era pari al 18,3% (18,1% nel mese precedente; 22,9% un anno prima). Il **tasso di occupazione** si è attestato al 62,1% (62,3 nel mese precedente; 61,8% un anno prima).

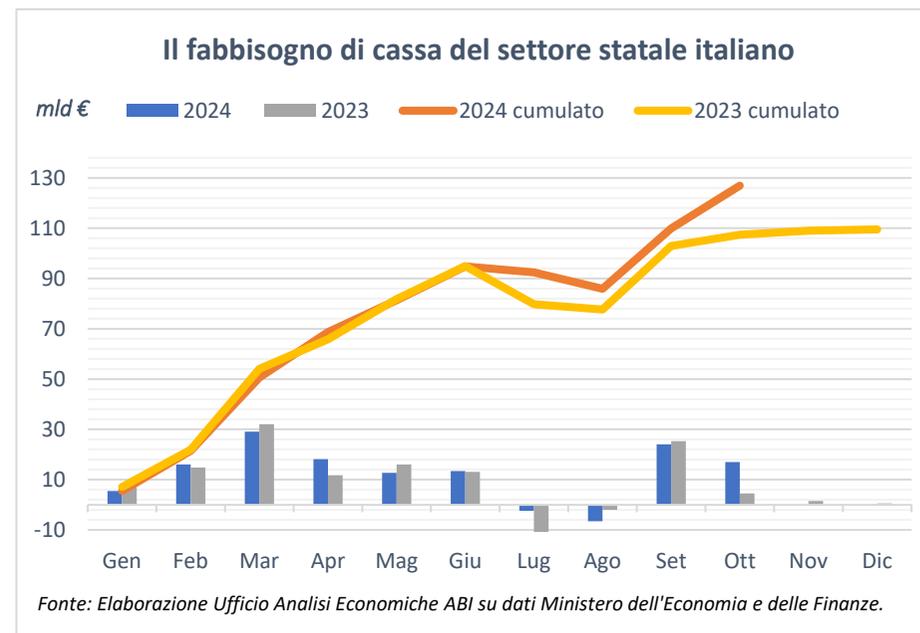
L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ad ottobre 2024, si è attestato al +0,9% (0,7% nel mese precedente); la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è stabile al +1,8%.

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

Ad ottobre 2024 pari a 17 miliardi il fabbisogno del settore statale, superiore rispetto al corrispondente mese del 2023

Grafico 3



"Nel mese di ottobre 2024 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 17.000 milioni, a fronte di un ottobre 2023 che si era chiuso con un fabbisogno di 4.544 milioni. Tale differenza rispetto all'anno precedente è dovuta, in larga parte, ai diversi tempi di accreditamento dei contributi a fondo perduto previsti dal Recovery Fund²" (cfr. Grafico 3).

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel secondo trimestre 2024 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -3,4% (-5,0% nello stesso trimestre del 2023). Il saldo primario delle Amministrazioni Pubbliche (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo, con un'incidenza sul Pil dell'1,1% (-0,8% nel secondo trimestre del 2023). Il saldo corrente delle Amministrazioni Pubbliche è stato anch'esso positivo, con un'incidenza sul Pil dell'1,5% (1,3% nel secondo trimestre del 2023). La pressione fiscale è stata pari al 41,3%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le entrate totali nel secondo trimestre 2024 sono aumentate in termini tendenziali del 2% e la loro incidenza sul Pil è stata del 45,8%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2023. Le uscite totali nel secondo trimestre 2024 sono diminuite dell'1,3% rispetto al corrispondente periodo del 2023 e la loro incidenza sul Pil (pari al 49,2%) è diminuita in termini tendenziali di 1,7 punti percentuali.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea e Fed tagliano i tassi

Nella riunione di ottobre 2024 il Consiglio direttivo della **Banca Centrale Europea** ha deciso di tagliare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale scendono rispettivamente al 3,40%, al 3,65% e al 3,25%.

I vertici della banca centrale si attendono che l'inflazione aumenti nei prossimi mesi, per poi diminuire e raggiungere l'obiettivo nel corso del 2025. Il Consiglio direttivo della BCE è determinato a garantire il ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% a medio termine, mantenendo i tassi di riferimento su livelli restrittivi finché necessario.

Le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi.

Il Consiglio direttivo ha evidenziato che il portafoglio del PAA (Programma di acquisto di attività) si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

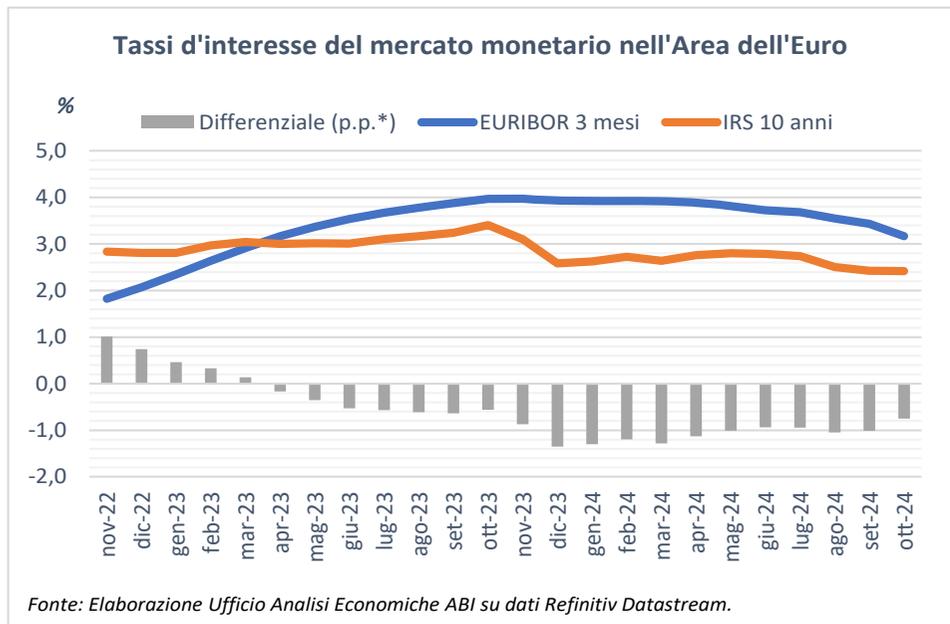
Per quanto riguarda il PEPP (pandemic emergency purchase programme), il Consiglio direttivo non reinveste più integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma. Il portafoglio del PEPP continuerà ad essere ridotto di 7,5 miliardi di euro al mese, in media. Il Consiglio direttivo intende terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Inoltre, a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate e i rimborsi in atto contribuiscono all'orientamento della politica monetaria.

Nella riunione di novembre 2024 la **Federal Reserve**, per la seconda volta consecutiva, ha deciso di ridurre i tassi di interesse, portando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 4,50% e il 4,75% e segnalando che l'inflazione ha fatto progressi verso l'obiettivo del 2%, anche se rimane un po' elevata. Il FOMC (Federal Open Market Committee) continuerà a valutare attentamente i prossimi dati macroeconomici, l'evoluzione dell'outlook e il bilanciamento dei rischi.

In calo l'euribor a 3 mesi: 3,17% il valore registrato nella media di ottobre 2024. Stabile il tasso sui contratti di interest rate swaps

Grafico 4



Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di ottobre 2024 era pari a 3,17% (3,43% nel mese precedente; cfr. Grafico 4). Nei primi 13 giorni di novembre era pari a 3,05%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, ad ottobre 2024, a 2,43% sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente. Nei primi 13 giorni di novembre si è registrato un valore pari a 2,39%. Ad ottobre 2024, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è

risultato negativo e in media pari a -74 punti base (-101 p.b. il mese precedente e -56 p.b. un anno prima).

In lieve calo a settembre il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie (ICM)**³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a settembre, nell'area dell'euro, un minor allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a 0,25), dovuto principalmente all'effetto del tasso di interesse. Negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un allentamento dovuto principalmente all'effetto tasso di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a settembre è diminuito a -1,88 punti (-2,25 punti nel mese precedente; -3,23 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

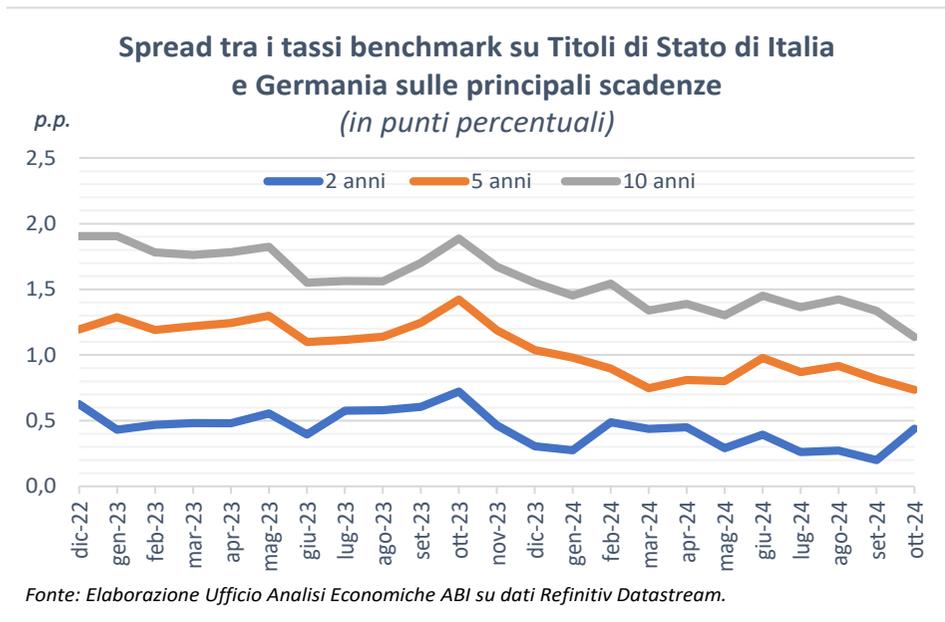
In diminuzione, ad ottobre 2024, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di ottobre, pari a 4,09% negli **USA** (3,73% nel mese precedente), a 2,25% in **Germania** (2,11% nel mese precedente) e a 3,38% in **Italia** (3,45% nel mese precedente e 4,70% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **114** punti base (134 nel mese precedente).

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione,

rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

Grafico 5



In calo ad ottobre 2024 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro e in aumento negli Usa

I financial bond, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di ottobre un rendimento pari al 3,44% nell'area dell'euro (3,56% nel mese precedente) e al 4,05% negli Stati Uniti (4,85% nel mese precedente).

In calo ad agosto 2024 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-3,4 miliardi di euro)

Nel mese di agosto 2024 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 28,9 miliardi di euro (23,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 379,4 miliardi nei primi otto mesi del 2024 che si confrontano con 360,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette si

sono attestate a 4 miliardi (-18 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 98,9 miliardi nei primi otto mesi del 2024 che si confrontano con 96,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 4,6 miliardi di euro (2,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 98,8 miliardi nei primi otto mesi del 2024 che si confrontano con 71 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono ammontate a 54 milioni (-1,5 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; 8,1 miliardi nei primi otto mesi del 2024 che si confrontano con 4,3 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 1,3 miliardi di euro (3,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 67,8 miliardi nei primi otto mesi del 2024 che si confrontano con 50,4 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -3,8 miliardi (-0,7 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; 10,7 miliardi nei primi otto mesi del 2024 che si confrontano con -1,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023).

3.3 MERCATI AZIONARI

Ad ottobre 2024 andamenti positivi per i principali indici di Borsa

Nel mese di ottobre 2024 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito su media mensile dello 0,6% (+17,5% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito del 4,3% (+24,0% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito del 3,0% (+35,7% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 17,5 (18,7 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a ottobre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, dello 0,1% (+8,0% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra è rimasto stabile (+10,5% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del 3,1% (+28,4% a/a) e il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito dell'1,8% (+23,7% a/a).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (ott-24)					
Borse internazionali		m/m	Tecnologici		m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲	0,6	TecDax	▲	2,3
Nikkei 225	▲	4,3	CAC Tech	▼	-3,6
Standard & Poor's 500	▲	3,0	Nasdaq	▲	4,0
Ftse Mib	▲	1,8	Bancari		
Ftse100	▲	0,0	S&P 500 Banks	▲	4,6
Dax30	▲	3,1	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲	1,4
Cac40	▲	0,1	FTSE Banche	▲	4,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del 2,3% rispetto al mese precedente (+15,7% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del 3,6% (-11,4% a/a) e il **Nasdaq** è salito del 4,0% (+38,8% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito del 4,6% (+54,6% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) dell'1,4% (+32,7% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) del 4,5% (+64,4% a/a).

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in aumento ad ottobre 2024

Ad ottobre 2024 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è aumentata sia rispetto al mese precedente (+1,2%), sia rispetto ad un anno prima (+13,5%). In valori assoluti la

capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 8.609 miliardi di euro rispetto agli 8.504 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'area dell'euro la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari all'8,2% del totale, quella della **Francia** al 33,9% e quella della **Germania** al 25,4% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.603 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad agosto 2024, di cui il 28,9% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a 1.602,8 miliardi di euro a settembre 2024 (211,6 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +15,2% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per il 28,9% alle famiglie consumatrici (+22,3% la variazione annua), per il 22,2% alle istituzioni finanziarie (+35,2% a/a), per il 37,5% alle imprese di assicurazione (+2,5% la variazione annua), per il 5,8% alle società non finanziarie (+16% a/a), per circa il 2,6% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,1% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, l'1,9% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione pari a +11,9%.

In aumento nel secondo trimestre del 2024 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R.

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a giugno 2024 pari a 963,6 miliardi di euro, in aumento del 5,7% rispetto ad un anno prima (-0,9% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 125,4 miliardi di euro, segnando una

⁴ Residente e non residente.

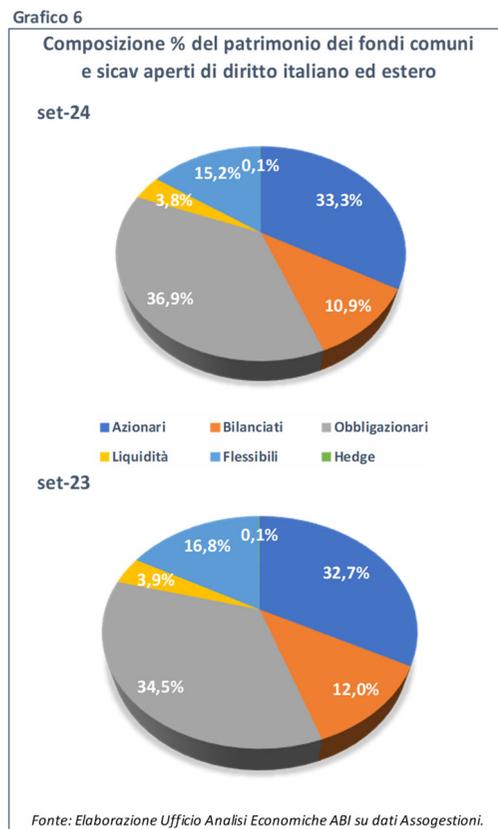
variazione tendenziale pari a +8,3% (+1,8% rispetto al trimestre precedente). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a 11,9 miliardi, hanno segnato una variazione annua pari a +7,3% mentre quelle delle S.G.R., pari a 826,2 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua pari al +5,2% (-1,3% rispetto al trimestre precedente).

A settembre 2024 in aumento rispetto al mese precedente il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

A settembre 2024 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato rispetto al mese precedente (+1,0%), collocandosi intorno ai 1.187 miliardi di euro (+11,6 miliardi).

Tale patrimonio era composto per il 23,3% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero⁵. Rispetto a settembre 2023, il patrimonio è salito del 9% in seguito all'aumento di 39,2 miliardi di fondi azionari, di 62,3 miliardi di quelli obbligazionari e di 2,7 miliardi di fondi monetari a cui è corrisposto un calo di 3,7 miliardi di fondi flessibili, di 2 miliardi di fondi bilanciati, e 473 milioni di fondi hedge.

Riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come,



nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 32,7% al 33,3%, quella dei fondi obbligazionari dal 34,5% al 36,9%, quella dei fondi flessibili dal 16,8% al 15,2%, quella dei fondi bilanciati dal 12% al 10,9% e quella di fondi monetari dal 3,9% al 3,8%. La quota dei fondi *hedge* è rimasta allo 0,1% (cfr. Grafico 6).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a giugno 2024 risultavano superiori del 3,9% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 5.511 a 5.728 miliardi: in calo il circolante e i depositi e le azioni e partecipazioni (cfr. Tabella 5).

Tabella 5
Attività finanziarie delle famiglie

	Il trim 2024			Il trim 2023		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	5.728	▲ 3,9	100,0	5.511	6,9	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.570	▼ -0,2	27,4	1.573	-3,2	28,5
Obbligazioni	484	▲ 36,0	8,4	356	54,8	6,5
- pubbliche	309	▲ 39,2	5,4	222	79,0	4,0
- emesse da IFM	52	▲ 48,6	0,9	35	59,1	0,6
Azioni e partecipazioni	1.607	▼ -1,8	28,1	1.637	19,4	29,7
Quote di fondi comuni	775	▲ 9,8	13,5	706	2,6	12,8
Ass.vita, fondi pensione	1.068	▲ 3,2	18,6	1.035	-1,2	18,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia ad ottobre 2024 positiva la raccolta bancaria dalla clientela; in aumento sia i depositi sia le obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI ad ottobre 2024 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 2.047,9 miliardi di euro **in aumento del 3,2%** rispetto ad un anno prima (+1,6% il mese precedente; *cfr. Tabella 6*).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.787,4 miliardi e sono aumentati del **2,4%** (+0,5% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite **obbligazioni**⁶, è cresciuta rispetto ad un anno prima (**+8,7%**; +9,6% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 260,5 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
ott-19	1.806,1	5,2	1.565,0	6,2	241,0	-0,4
ott-20	1.942,6	7,6	1.722,3	10,1	220,3	-8,6
ott-21	2.046,4	5,3	1.834,3	6,5	212,2	-3,7
ott-22	2.040,9	-0,3	1.835,2	0,1	205,6	-3,1
ott-23	1.984,6	-2,8	1.744,9	-4,9	239,6	16,5
nov-23	1.985,9	-1,7	1.739,3	-4,0	246,6	18,6
dic-23	2.041,2	-0,9	1.794,0	-3,0	247,2	18,3
gen-24	2.016,3	0,5	1.765,4	-1,8	251,0	21,0
feb-24	2.019,8	0,9	1.768,1	-1,1	251,7	17,9
mar-24	2.040,4	2,1	1.782,3	0,1	258,1	18,5
apr-24	2.039,8	1,1	1.777,0	-1,4	262,9	21,7
mag-24	2.045,2	2,1	1.780,8	0,0	264,4	18,4
giu-24	2.065,3	3,6	1.799,3	2,1	266,0	14,9
lug-24	2.036,8	2,7	1.774,0	1,3	262,9	13,3
ago-24	2.049,6	3,3	1.788,0	2,1	261,6	12,0
set-24	2.045,9	1,6	1.785,2	0,5	260,7	9,6
ott-24	2.047,9	3,2	1.787,4	2,4	260,5	8,7

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A settembre 2024, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 406,7 miliardi di euro, +1,8% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 14,5% (14,4% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra settembre 2023 e settembre 2024 è stato positivo per 7,1 miliardi di euro.

A settembre 2024 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a 135,4 miliardi di euro (-8,1% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari a 8,0% (8,6% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 271,4 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 66,7% (63,1% un anno prima).

In calo i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, ad ottobre 2024, all'1,19% (1,23% nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari allo 0,96% (0,99% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022) e quello delle obbligazioni al 2,87% (2,95% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,48%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

*Con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano che il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non*

*finanziarie) si è collocato, ad ottobre 2024, al 3,27% (0,61% a giugno 2022, ultimo mese prima dell'inizio dei rialzi dei tassi d'interesse ufficiali). In particolare, il **tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è stimato a 3,14% (0,29% a giugno 2022 con un incremento di 285 punti base). A settembre tale tasso era il 3,35% in Italia, superiore a quello medio dell'area dell'euro (3,17%). Il tasso sulle obbligazioni ad ottobre è pari al 3,83% (1,31% a giugno 2022 con un incremento di 252 punti base) (cfr. Tabella 7).*

In calo il Rendistato e il rendimento dei titoli pubblici

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**⁸ si è collocato, ad ottobre 2024, al 3,10%, in calo di 6 punti base rispetto al mese precedente e di 136 punti base rispetto al valore di un anno prima (4,44%). A settembre, il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 4,68% (4,72% il mese precedente e 5,00% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 3,31% (3,42% il mese precedente; 4,43% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, si è collocato a 3,07% (3,20% nel mese precedente; 3,92% un anno prima).

⁷ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

⁸ Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).

Tabella 7

Italia: tassi di interesse sulla raccolta (medie mensili - valori %)													
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie							Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale		
	<i>(statistiche armonizzate del SEBC)</i>							BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Buoni serie ordinaria	
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta ²					Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno
	<i>(consistenze)</i>				<i>(nuove operazioni)</i>								
ott-19	0,37	0,04	2,23	0,60	0,81	1,39	0,84	-0,27	0,33	1,07	-	0,05	0,05
ott-20	0,32	0,03	1,97	0,50	0,78	2,49	0,83	-0,46	0,16	0,84	-	0,05	0,15
ott-21	0,30	0,02	1,76	0,44	0,64	0,63	0,32	-0,56	-0,29	0,89	-	0,05	0,22
ott-22	0,37	0,07	1,97	0,52	1,17	4,67	2,79	1,80	1,90	3,89	-	1,20	1,26
ott-23	0,92	0,50	2,72	1,12	3,75	4,49	3,89	3,92	5,00	4,43	-	0,50	1,15
nov-23	0,95	0,52	2,71	1,16	3,82	3,93	3,79	3,79	5,08	4,07	0,00	0,50	1,15
dic-23	0,96	0,54	2,73	1,17	3,78	3,09	3,54	3,54	4,98	3,55	0,00	0,50	1,00
gen-24	1,00	0,54	2,80	1,21	3,71	4,18	3,78	3,58	4,94	3,56	0,00	0,50	1,00
feb-24	1,02	0,55	2,78	1,23	3,65	4,28	3,76	3,64	4,94	3,63	0,00	0,50	1,00
mar-24	1,04	0,57	2,93	1,27	3,67	4,10	3,73	3,67	4,86	3,48	0,00	0,50	1,00
apr-24	1,04	0,57	2,86	1,26	3,59	3,72	3,59	3,64	4,70	3,59	0,00	0,50	1,00
mag-24	1,04	0,58	2,86	1,27	3,50	3,88	3,55	3,62	4,62	3,60	0,00	0,50	1,00
giu-24	1,03	0,57	2,92	1,26	3,49	3,56	3,46	3,56	4,73	3,70	0,00	0,50	1,00
lug-24	1,01	0,53	2,88	1,24	3,47	2,90	3,26	3,46	4,68	3,60	0,00	0,50	1,00
ago-24	1,00	0,54	2,88	1,23	3,30	3,20	3,22	3,20	4,72	3,42	0,00	0,50	1,00
set-24	0,99	0,52	2,95	1,23	3,35	2,98	3,20	3,07	4,68	3,31	0,00	0,50	0,70
ott-24	0,96	0,48	2,87	1,19	3,14	3,83	3,27	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,50	0,62

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato. 2 include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

Ad ottobre 2024 in calo il totale dei finanziamenti bancari

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) ad ottobre 2024 si è collocato a 1.630 miliardi di euro, **con una variazione annua** pari a **-1,5%** (-1,4% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁹ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.398 miliardi di euro in calo dell'**1,2%** rispetto ad un anno prima¹⁰.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono pari a 1.257 miliardi di euro con una **variazione annua** pari a **-2,0%**, (-1,4% nel mese precedente; cfr. Tabella 8), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)
ott-19	1.687,5	0,8	1.420,0	0,4	1.277,6	0,4
ott-20	1.712,5	3,1	1.454,9	4,3	1.316,6	4,9
ott-21	1.701,1	0,9	1.451,3	1,6	1.318,5	2,0
ott-22	1.743,2	3,4	1.483,2	3,3	1.347,0	3,5
ott-23	1.664,9	-3,7	1.423,6	-3,1	1.291,9	-3,1
nov-23	1.672,9	-3,5	1.430,8	-3,2	1.297,8	-3,0
dic-23	1.676,8	-3,3	1.429,7	-2,8	1.288,2	-2,5
gen-24	1.660,7	-3,1	1.419,2	-2,6	1.283,0	-2,6
feb-24	1.652,6	-3,0	1.414,8	-2,5	1.281,1	-2,6
mar-24	1.655,9	-2,9	1.418,1	-2,4	1.280,1	-2,6
apr-24	1.647,3	-2,5	1.411,2	-2,2	1.277,4	-2,3
mag-24	1.644,0	-2,8	1.409,9	-2,0	1.277,0	-2,1
giu-24	1.651,9	-2,1	1.417,9	-1,6	1.274,4	-2,2
lug-24	1.647,0	-2,0	1.412,5	-1,6	1.271,7	-2,2
ago-24	1.632,2	-1,9	1.398,2	-1,5	1.261,0	-2,0
set-24	1.638,0	-1,4	1.404,9	-0,9	1.264,1	-1,4
ott-24	1.630,0	-1,5	1.398,0	-1,2	1.257,0	-2,0

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A settembre 2024 in calo del 2,4% su base annua i prestiti alle imprese; -0,4% i crediti alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, a settembre 2024 il tasso di variazione dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultato pari a -2,4% (-3,5% nel mese precedente).

Il **totale dei prestiti alle famiglie**¹¹ è sceso dello 0,4% (-0,6% nel mese precedente). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in lieve accelerazione rispetto al mese precedente sia per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+0,6% rispetto a +0,5% del mese precedente) sia per il credito al consumo (+4,0% rispetto a +3,9% nel mese precedente; *cfr. Grafico 7*).

Nel secondo trimestre del 2024 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è pari al 61,5% (62,5% nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pari al 77,1% (77,2% nel trimestre precedente¹²).

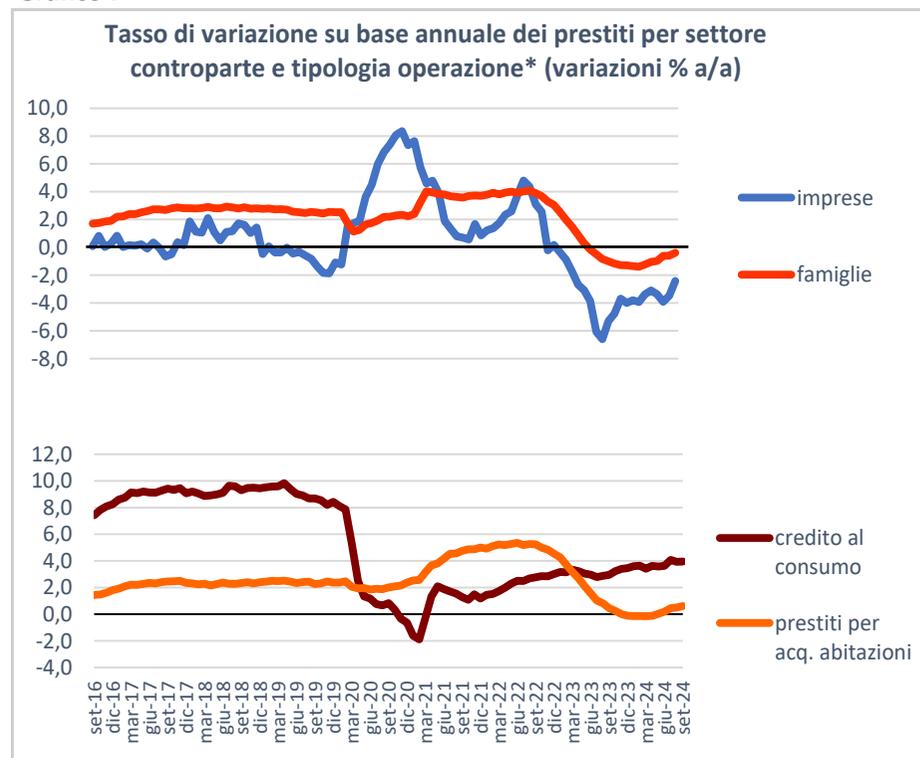
L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a settembre 2024 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,6% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,2%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni l'8,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,7%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,7%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* – Ottobre 2024), "nel terzo trimestre del 2024 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati; i termini e le condizioni generali sono divenuti leggermente più favorevoli, principalmente attraverso la diminuzione dei tassi di interesse praticati sui prestiti, dovuta anche alla riduzione dei margini. Al miglioramento dei termini e delle condizioni hanno contribuito la maggiore tolleranza del rischio, la pressione concorrenziale e le

¹¹ Si veda nota 10

¹² Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Agosto 2024

Grafico 7



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

(* Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

prospettive economiche generali. I criteri di offerta sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni non hanno registrato variazioni, mentre sono stati lievemente irrigiditi quelli per il credito al consumo,

¹³ Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

risentendo di una minore tolleranza per il rischio da parte delle banche. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono criteri invariati per i prestiti alle imprese e per quelli alle famiglie con finalità di consumo e un lieve allentamento sui mutui.

La domanda di credito da parte delle imprese, in calo da inizio 2023, è ulteriormente diminuita, seppure in misura lieve, riflettendo il maggior ricorso all'autofinanziamento e ad altre fonti di finanziamento alternative. La richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha registrato un nuovo marcato incremento; l'aumento della domanda di credito al consumo è stato invece di minore entità. Nel trimestre in corso la domanda di prestiti di imprese e famiglie crescerebbe in tutti i comparti.

Le condizioni di accesso delle banche al finanziamento sono migliorate con riferimento principalmente ai titoli di debito a medio-lungo termine. Nel trimestre in corso le condizioni di accesso alla raccolta non registrerebbero variazioni significative”.

In calo i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese e sui nuovi prestiti per acquisto abitazione

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad ottobre 2024 il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,28%, in calo rispetto al mese precedente (2,05% a giugno 2022; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 93% erano mutui a tasso fisso (92% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso al 4,60% (1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è sceso al 4,61% (2,21% a giugno 2022; 6,16% a fine 2007; *cfr. Tabella 9*).

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Ad ottobre 2024 in calo il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Con riferimento ai flussi, **il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie**, ad ottobre 2024, **in Italia risulta pari a 159 punti base** (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a **2,75 punti percentuali** in Italia (2,81 nel mese precedente).

Il **margine sui prestiti concessi alle famiglie dalle banche nei principali paesi europei**¹⁴ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a settembre 2024, pari a -4 p.b in Italia, un valore inferiore ai 52 punti della Germania, ai 50 della Spagna e superiore rispetto ai -14 punti della Francia.

¹⁴ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)										
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tassi di riferim. BCE ²		Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)		di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)	Tasso sui depositi presso la BCE	Tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali	Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	Euribor a 3 mesi				IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi	
ott-19	2,52	1,31	1,39	-0,50	0,00	-0,41	-0,03	1,98	0,01	0,78
ott-20	2,27	1,29	1,26	-0,50	0,00	-0,51	-0,25	0,22	-0,06	0,05
ott-21	2,18	1,14	1,43	-0,50	0,00	-0,55	0,23	0,13	-0,07	0,16
ott-22	2,79	2,54	2,75	1,50	1,25	1,43	3,13	4,14	-0,02	3,39
ott-23	4,71	5,46	4,35	4,00	4,50	3,97	3,41	5,66	0,02	5,40
nov-23	4,76	5,59	4,50	4,00	4,50	3,97	3,10	5,64	-0,01	5,36
dic-23	4,76	5,45	4,42	4,00	4,50	3,94	2,58	5,63	0,03	5,34
gen-24	4,78	5,48	3,98	4,00	4,50	3,93	2,63	5,58	0,05	5,32
feb-24	4,80	5,34	3,89	4,00	4,50	3,92	2,73	5,58	0,03	5,33
mar-24	4,80	5,26	3,79	4,00	4,50	3,92	2,64	5,58	0,08	5,32
apr-24	4,81	5,30	3,67	4,00	4,50	3,89	2,76	5,58	0,11	5,30
mag-24	4,80	5,38	3,61	4,00	4,50	3,81	2,80	5,59	0,12	5,30
giu-24	4,77	5,26	3,55	3,75	4,25	3,73	2,79	5,60	0,13	5,30
lug-24	4,74	5,28	3,44	3,75	4,25	3,69	2,74	5,55	0,15	5,30
ago-24	4,72	5,13	3,59	3,75	4,25	3,55	2,50	5,36	0,25	5,30
set-24	4,70	4,90	3,31	3,50	3,65	3,43	2,42	5,09	0,26	5,30
ott-24	4,61	4,60	3,28	3,50	3,40	3,17	2,42	4,85	0,26	5,30

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 CREDITI DETERIORATI

Pari a 30,9 miliardi i crediti deteriorati a settembre 2024

Tabella 10

Crediti deteriorati* al netto delle rettifiche		
	Consistenze (mld euro)	In % degli impieghi totali (valori %)
2019	69,8	3,31
2020	50,5	2,20
2021	40,1	1,67
2022	33,1	1,46
giu-23	31,8	1,42
set-23	31,2	1,42
dic-23	30,5	1,41
mar-24	30,6	1,45
giu-24	31,9	1,51
set-24	30,9	1,49

* includono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti

Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati trimestrali Banca d'Italia fino a giugno 2024 e stime ABI per settembre 2024

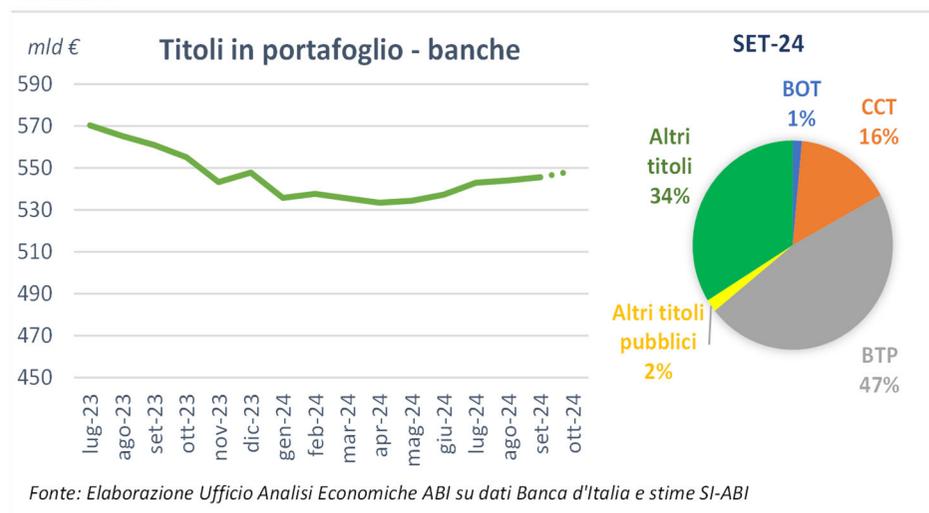
A settembre 2024 i **crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a **30,9 miliardi** di euro, dai 31,9 miliardi di giugno 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 165 miliardi.

A settembre 2024 i **crediti deteriorati netti rappresentano l'1,49% dei crediti totali**. A giugno 2024, tale rapporto era l'1,51% (1,41% a dicembre 2023; 9,8% nel 2015, cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Pari a 548 miliardi, ad ottobre 2024, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Grafico 8



Sulla base di prime stime del SI-ABI ad ottobre 2024, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 548,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (545,6 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a settembre 2024, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 361 miliardi, corrispondente al 66,2% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 8).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In calo a settembre 2024 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni in Italia e nell'area euro

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 5,00% a settembre 2024 (5,10% il mese precedente; 5,48% ad agosto 2023), un valore che si confronta con il 5,32% rilevato in Italia (5,49% nel mese precedente; 5,77% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 4,56% nella media dell'area dell'euro (4,85% nel mese precedente; 4,92% un anno prima), mentre in Italia era pari al 4,63% (4,91% nel mese precedente; 5,04% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato all'8,24% nell'area dell'euro (8,18% nel mese precedente e 7,78% un anno prima) e al 6,14% in Italia (6,09% nel mese precedente; 6,04% un anno prima; *cfr. Tabella 11*).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
set-19	1,85	1,86	0,77	1,15	4,27	5,81
set-20	1,71	1,76	0,96	1,25	3,63	5,24
set-21	1,73	1,70	0,80	1,27	3,09	4,89
set-22	2,59	2,58	1,68	2,33	3,26	5,24
set-23	5,77	5,48	5,04	4,92	6,04	7,78
ott-23	5,95	5,57	5,17	5,12	6,26	7,99
nov-23	5,98	5,61	5,30	5,03	6,32	7,99
dic-23	5,71	5,44	5,28	5,08	6,30	8,04
gen-24	5,78	5,37	5,30	5,00	6,38	8,14
feb-24	5,81	5,42	5,00	4,90	6,37	8,19
mar-24	5,73	5,38	4,95	5,04	6,33	8,19
apr-24	5,70	5,30	5,03	5,02	6,32	8,14
mag-24	5,72	5,36	5,15	4,87	6,28	8,21
giu-24	5,64	5,29	5,04	4,90	6,25	8,19
lug-24	5,57	5,14	5,13	4,89	6,19	8,16
ago-24	5,49	5,10	4,91	4,85	6,09	8,18
set-24	5,32	5,00	4,63	4,56	6,14	8,24

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia